

Il settore in trasformazione

# Energie rinnovabili e prodotti green imprese del legno alla sfida anticrisi

STEFANIA AOI

La Fondazione **Symbola** ha intervistato oltre 250 società: quasi tutte sono pronte a investire sul fronte tecnologico e ambientale. A cominciare dai sistemi per riciclare le materie prime. Per contenere i costi e servire meglio il mercato

**D**urante le crisi c'è chi dà il meglio di sé. E le aziende del legno arredo in questi anni hanno fatto grandi passi avanti sulla strada della sostenibilità. È vero, ci sono ancora ampi margini di miglioramento: se quasi 7 imprese su dieci utilizzano materie prime seconde, 6 su dieci materiali a basso rilascio di sostanze volatili, e 7 su dieci progettano prodotti pensando alla loro riciclabilità. Nota dolente: solo 3 su dieci lo fanno pensando a renderli aggiustabili, smontabili e riutilizzabili. È quanto emerso da un'indagine della Fondazione **Symbola** che, tra settembre e ottobre, ha intervistato oltre 250 imprese del settore per conto di FederlegnoArredo, l'associazione di Confindustria che le rappresenta. «Quasi tutte le realtà sentite sono pronte a fare ulteriori passi avanti sulla strada della green economy, sia per ragioni di riduzione dei costi, che perché il mercato stesso lo chiede» racconta il direttore della Fondazione, Domenico Sturabotti.

## LA CRISI SUPRIME

L'attenzione per l'ambiente ha fatto irruzione in azienda dopo la grande crisi dei mutui subprime scoppiata nel 2008. Allora, era un modo per tagliare le spese e gli sprechi. Anche e soprattutto nel nostro paese. Così, tra il 2016 e il 2019, insieme al settore cartario, l'industria del legno arredo (per quantità di imprese che in percentuale aveva fatto investimenti in ecosostenibilità) si piazzava al

quarto posto in Italia in una classifica che al primo posto metteva l'industria della chimica farmaceutica, al secondo quella della gomma e plastica e al terzo l'industria meccanica e del trasporto. Ma è durante la pandemia che si è avuta un'accelerazione del cambiamento. La filiera italiana del legno arredo ha chiuso il 2020 con una contrazione del giro d'affari del 9,1% rispetto al 2019 per un valore pari a 39,1 miliardi di euro. Le 71mila imprese del settore oggi occupano 307.552 addetti, il 2% in meno rispetto al pre-pandemia. E il mercato ha imposto nuove regole. Chi compra mobili per casa, ufficio, per un albergo, chiede sempre più spesso prodotti ecosostenibili, realizzati rispettando il pianeta.

Il movimento di Greta Thunberg, ma ancor prima i vari movimenti ambientalisti hanno imposto nuove logiche anche al mondo della finanza. Il rincaro dell'energia, delle materie prime, tanti fattori tutti insieme hanno portato le imprese a ripensare ai propri modelli di business. Non a caso quasi 6 su dieci in fase di progettazione mirano alla riduzione degli imballaggi, e sempre 6 su dieci utilizzano fonti di energia rinnovabile grazie a pannelli fotovoltaici e cogenerazione, mentre il 93% dei pannelli truciolari prodotti in Italia è fatto al 100% da legno riciclato. Infine, circa 6 aziende su dieci selezionano i fornitori non più solo in base al prezzo del prodotto, ma alla sua sostenibilità. «Non è cambiamento comportamentale che tocca solo i grandi gruppi del settore – commenta Sturabotti – ma anche le

piccole e medie imprese».

Il settore si trova davanti a due grandi sfide: accogliere le nuove tecnologie e sperimentare modelli alternativi, in cui i materiali e gli impianti produttivi siano resi più ecosostenibili. E poi servono professionalità che sappiano guidare la rivoluzione verde in modo concreto, senza trucchi: «Quindi nella transizione ecologica sono necessari innovazioni soprattutto guidata dal design per sviluppare prodotti più sostenibili e formazione perché bisogna costruire a tutti i livelli cultura aziendale sul tema anche grazie all'introduzione di figure specializzate in questo campo».

Intanto FederlegnoArredo sul fronte della formazione ha avviato collaborazioni con le università e gli istituti tecnici superiori in diverse regioni e sta facendo formazione per i dipendenti delle aziende associate. Avere personale qualificato è cruciale anche per via delle novità normative europee che preannunciano il passaporto digitale per i prodotti, documento che conterrà informazioni ambientali utili per stabilire come realizzare mobili e altro secondo i principi dell'economia circolare.

## PROTOCOLLI SPECIFICI

«Già oggi i clienti delle nostre aziende, come i grandi *general contractor* internazionali, impongono specifici protocolli ambientali sugli edifici e quindi anche sugli arredi, e questa spinta plasma il mercato. Anche se in Italia per ora siamo avanti da questo punto di vista» spiega

Omar Degoli, responsabile ambiente di Federlegno. Anche le pubbliche amministrazioni chiedono dei criteri minimi per l'arredo destinato agli edifici comunali o governativi distribuiti lungo lo Stivale: «E in modo particolare, questi requisiti sono chiesti per quel che riguarda

gli uffici pubblici, gli edifici scolastici, l'arredo urbano».

Se molti passi avanti si sono fatti in questi anni, le aziende possono comunque migliorare sotto l'aspetto ambientale. E così FederlegnoArredo ha promosso un progetto a lungo termine teso a individuare i punti di forza della filiera e a costruire soluzioni per facilitare il processo di cambiamento. I temi su cui aziende e associazioni sono al lavoro riguardano le barriere normative e ambientali di accesso ai mercati esteri, le certificazioni forestali, la responsabilità estesa del produttore e altro. È anche nato un decalogo di Federlegno. «Questo contiene dei principi generali che indicano la strada da seguire – commenta Degoli – e a cui si dovrà aggiungere un piano d'azione più dettagliato che le aziende potranno seguire per adeguarsi alle normative e rimanere competitive sul mercato». Serve, per esempio, aiutarle a spostarsi verso le certificazioni di ecosostenibilità e di tracciabilità del legno. Sostenerle sempre più nella formazione con corsi appositi per i dipendenti: «L'Italia è leader da decenni nei prodotti di alta qualità nel settore. Ma per mantenere la leadership nel mondo del design non bisogna mai abbassare la guardia».



**Domenico Sturabotti**  
direttore  
Fondazione  
Symbola



**Omar Degoli**  
responsabile  
ambiente  
Federlegno  
Arredo

1 Le imprese del settore legno hanno avviato il processo di trasformazione



© RIPRODUZIONE RISERVATA